

Pietro Ferrari, 5 luglio 2020

Un percorso evocativo storico-topografico sulla traccia della vecchia ferrovia di cintura Ovest di Milano: scalo merci di Milano Sempione, scalo e stazione di Porta Genova, scalo e stazione di San Cristoforo.

A grandi linee, ci riferiremo a tre periodi:

- 1) Ultimi tre decenni del secolo 19° (dopo il 1870)
- 2) Primi tre decenni del 20° secolo (sino al 1931, ristrutturazione ferroviaria di Milano con la nuova Stazione Centrale)
- 3) Ultimi tre decenni di trazione a vapore a Porta Genova (sino alla metà degli anni Sessanta).

La ferrovia di cintura Ovest di Milano costituiva la spina dorsale della connessione delle regioni Liguria (Genova, Alessandria, Mortara) e Piemonte (Torino, Vercelli, Novara) con la vecchia stazione di Milano Centrale, attraverso San Cristoforo e Porta Genova; era uno dei più antichi punti di arrivo di passeggeri e merci nella città di Milano, con un livello di distribuzione diffusa capillarmente ad un gran numero di aziende raccordate.

Oltre alle merci delle numerose utenze industriali, l'intera fornitura cittadina di carni dipendeva dall'attività dello scalo merci del Macello Comunale, che occupava due vasti isolati adiacenti a quello del carcere di San Vittore: uno, il Macello vero e proprio, entro la cerchia dei bastioni, delimitato dalla Piazza del Macello (oggi Piazza Sant'Agostino) e dalla via G.B. Vico, e il secondo, costituito dal Mercato del bestiame, subito all'esterno dei bastioni, lungo il Viale di Porta Magenta (oggi Coni Zugna), direttamente affacciato sui binari ferroviari uscenti da Porta Genova.

Tutta la zona nelle immediate vicinanze all'esterno degli antichi Bastioni che circondavano Milano, si distinse per un rapido e diffuso sviluppo di numerose medie e grandi industrie nella seconda metà del Secolo XIX (chimiche, vetrarie, ceramiche, alimentari, elettromeccaniche, metallurgiche), per le quali la ferrovia costituiva mezzo di accesso strategico, grazie a una penetrazione capillare.

Lo scalo merci costituiva il centro nevralgico di tutti questi collegamenti, che si realizzavano in vari modi, evolutisi variamente nel corso dei decenni.

Per gli utenti più importanti si trovavano raccordi ferroviari con ingresso diretto dei binari, praticamente senza limitazioni di capacità; per altri di media importanza si disponeva di binari serviti da piattaforme girevoli di portata e lunghezza limitata (9 metri, un solo carro standard). Per utenti minori e dislocati a maggiore distanza operava il servizio di consegna carri trasportati su carrello stradale.

L'attività strettamente ferroviaria, di smistamento carri all'interno dello scalo e di composizione dei treni merci in partenza, utilizzava un fascio di numerosi binari, collegati da apparecchi di binario (deviatori) a comando idraulico, centralizzato in un'apposita cabina.

Lo spostamento dei carri utilizzava una locomotiva da manovra a ciò dedicata, che eseguiva tra l'altro, a vantaggio della rapidità, anche i particolari procedimenti della "manovra a spinta".

da topografia 1870:

ditta Candiani

fabbrica caffè ditta Franck

diram. alla fabbrica prodotti chimici

da topografia 1878:

stab. laterizi e terre cotte della ditta Candiani

fabbrica Lomb. prodotti chimici

stab. prod. chimici

stab. prod. chimici già Candiani e Biffi

da topografia 1880 (piano reg. Beruto):

Stabil. Lombardo Prodotti Chimici

Stabil. Franck & Söhne

Stab. Sassi

Stabil. Bordoni

Stab. Galimberti

Stab. Bassolini

Stab. Tenca

da topografia 1906:

non ancora stazione San Cristoforo; staz. Porta Ticinese

Fabbrica di Ceramica Richard-Ginori

stab. Biffi

su via Tortona: stab. Biffi

stab. società Lombarda

stab. Franck & Söhne

oltre Bergognone: stab. Tenca

su via Solaro: Stab. Galimberti

Stab. Bassolini

Stab. Lucifero (su Bergognone)

oltre Bergognone: Stab. Sassi

su via Savona/Voghera: Stab. Bordoni

Stab. del Grugno (poi Castagna)

da topografia 1925:

Stabilimento Richard-Ginori

Società Ital. Siry Chamon

Off. Mecc. Riva

Colorif. Ital. Meyer

Società Elettrot. G. Ferraris

Scalo del bestiame

Mercato del bestiame

Macello

capolinea tram via Lanino